

VERBALE DELLA SEDUTA DEL COMITATO ITTICO DEL 22 OTTOBRE 2018

Il giorno 22 ottobre 2018, alle ore 18:36 nella sala riunioni Kugy al piano terra della sede di Udine della Regione, in via Sabbadini, 31 si è riunito il Comitato ittico, convocato a norma dell'art. 13, comma 1, della LR 42/2017, con nota inviata via mail in data 15 ottobre 2018.

Risultano presenti n. 19 componenti, come evidenziato nella tabella riassuntiva sottostante.

Cognome e Nome	Rappresentanza/funzioni	Presente	assente
1. ZANNIER Stefano	Presidente	sì	
2. AGRIMI Lucio	Guardia giurata volontaria	sì	
3. COCCHI Monia	Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie	sì	
4. COSOLO Mauro	RAFG - Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche	sì	
5. D'AIETTI Alessandro	Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente	sì	
6. FABRIS Giacomo	Pescatore sportivo	sì	
7. FAIN Ezio	Pescatore sportivo	sì	
8. FATTORI Umberto	RAFG - Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio biodiversità	sì	
9. FRESCHI Sara	RAFG - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche	sì	
10. GALLINA Gianalberto	Pescatore sportivo	sì	
11. IACUZZO Romero	Operatore ittico volontario	sì	
12. LIZZI Raffaele	Associazioni ambientaliste	sì	
13. LUGNAN Oscar	Pescatore professionale		sì
14. LUIS Daniele	Associazioni dei Consorzi di bonifica della Regione Friuli Venezia Giulia	sì	
15. PICCOLI Dario	Comparto economico settore pesca	sì	
16. PIZZUL Elisabetta	Università Trieste	sì	
17. PROTTI Giovanni	Pescatore sportivo		sì
18. SALVADOR Pierantonio	Associazione Piscicoltori Italiani (API)	sì	
19. TULLI Francesca	Università di Udine	sì	
20. VANONE Paolo	Pescatore sportivo	sì	
21. VUAN Antonello	Pescatore sportivo	sì	

Presiede la seduta l'Assessore regionale alle risorse agroalimentari e forestali Stefano ZANNIER. Il verbale viene redatto a cura del Direttore generale dell'Ente Tutela Patrimonio Ittico (ETPI), dott. Francesco MINIUSSI. Verificata la presenza del *quorum* costitutivo ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della LR n. 42/2017, il Presidente dichiara aperta la seduta, premettendo alcune indicazioni orientative per il funzionamento operativo del Comitato. Il Presidente ritiene utile iniziare a ragionare sulle problematiche e gli scenari da affrontare: rispetto alla governance dell'ETPI, vuole capire la funzionalità dell'attuale assetto prima di porre mano all'eventuale modifica della LR 42/2017, da più persone richiesta, ritenendo che la forma di governance dell'Ente sia l'ultimo dei problemi. Il Presidente intende che i componenti del Comitato ed in particolare i rappresentanti dei pescatori, trasmettano le informazioni al territorio e da questo raccolgano le esigenze concrete, da portare all'esame di questo tavolo in modo da essere concreti ed efficienti nel trasmettere le informazioni e rispondere alle problematiche. Ad esempio, per il Calendario di pesca sportiva, intende lasciare ai rappresentanti dei pescatori una settimana per confrontarsi con le associazioni del rispettivo territorio sulle informazioni assunte per la partecipazione a questa seduta e

portare alla prossima seduta del Comitato le criticità che saranno state loro evidenziate. Il provvedimento sarà assunto successivamente. Il Presidente Intende verificare il meccanismo di rappresentatività, per vedere se il modello funziona. Informa di non intendere assumere decisioni sull'onda emotiva, ma di voler creare una situazione che in prospettiva si possa migliorare, da affrontare con gli strumenti che abbiamo e che avremo, lavorando insieme.

Con riferimento alla modifica dell'art. 12 del DPR 357/1997 concernente il divieto di immissione in natura di specie o popolazioni non autoctone, comunica di avere notizia (di venerdì scorso) che il testo è ora al Servizio legislativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che lo sta preparando per la firma del Presidente della Repubblica. L'uscita del decreto di modifica non comporterà alcun automatismo ma sarà necessario attendere l'emanazione delle linee guida ministeriali nonché predisporre gli studi e quant'altro necessario alla sua applicazione; l'ETPI sta già lavorando per darvi pronta attuazione.

Quindi il Presidente passa al **punto 1** dell'ordine del giorno (*Insedimento del Comitato ittico*) ed invita i componenti del Comitato ittico a presentarsi. Al termine del giro di tavolo delle presentazioni, il Presidente presenta al Comitato il nuovo Direttore generale dell'ETPI.

Dato atto dell'avvenuto insediamento del Comitato, il Presidente passa al **punto 2** dell'ordine del giorno (*Individuazione ambito territoriale di applicazione della LR n. 42/2017*) e cede la parola al dott. Massimo Zanetti dell'ETPI, che illustra l'argomento ricordando che l'articolo 3 della LR n. 42/2017 prevede che siano individuate le acque interne costituenti l'ambito di applicazione della legge medesima con DGR, che approva l'apposita cartografia. Mostra a video le aree interessate, facendo presente che il comma 2 esclude dal territorio di competenza dell'ETPI la Laguna di Marano-Grado, di cui alla conterminazione risalente alla legge n. 366/1963.

Sono state inoltre escluse altre zone appartenenti all'ambiente marino-lagunare (isola di Grado, Canale Primero), nonché le Darsene (Lignano Sabbiadoro, Aprilia Marittima, Canottieri Timavo, Duino - Villaggio del Pescatore, Trieste – Porto Piccolo, Trieste – Barcola, Trieste – Ponte Rosso, Canale Valentinis a Monfalcone) in quanto aree marine o lagunari rilevanti per la navigazione.

Fain esprime perplessità per l'esclusione della foce del Timavo e del Canale Valentinis, che ricadrebbero nelle aree delimitate dalla linea congiungente i punti foranei più esterni, ma ammette di non conoscere se ci siano supporti normativi alla scelta illustrata dagli uffici.

Zanetti spiega che esistono disposizioni della Capitaneria di Porto che identificano tali aree come demanio marittimo, quindi estranee al territorio della Regione. Il Canale Valentinis è regolato dalla Capitaneria di Porto come area navigabile.

Il Direttore ritiene che si possa fare un approfondimento sul Canale Valentinis.

Non essendoci altri interventi sul punto 2, il Presidente constata l'unanime favore del Comitato alla proposta illustrata, con la riserva di fare un approfondimento sul Canale Valentinis.

Punto 3: Calendario di pesca sportiva 2019

Prende la parola il Direttore generale, per far presente che si ripropone lo stesso Calendario del 2018, con alcune puntuali rettifiche, richieste dall'esigenza di integrare la disciplina della pesca anche per il Comune di Sappada, di adeguare le disposizioni riguardanti la gestione delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale alle disposizioni comunitarie, di ampliare la tutela dell'anguilla di cui al Piano Regionale di gestione della specie ai nuovi siti di ripopolamento, di adeguare l'elenco dei comuni tenendo conto delle nuove fusioni intervenute, di prevedere tra i laghi in cui la pesca è ammessa fino al 31 ottobre anche il laghetto "alle sorgenti" di Bordano. Infine fa presente l'urgenza di assumere il provvedimento, per consentire la stampa dello stesso e la successiva distribuzione ai pescatori entro il nuovo anno.

Fain premette che i tempi sono stretti per raccogliere le proposte dal territorio dato che, dopo la LR 42/2017, il Collegio elettorale di ciascun rappresentante dei pescatori è tre volte più ampio rispetto al precedente. Ricorda di aver inviato lo scorso agosto una mail all'Assessore per richiedere la soppressione dell'articolo 14 (**tratti a regime particolare sperimentale**) contenuto nel calendario pesca sportiva 2018. La richiesta trae origine dalle seguenti considerazioni:

- è risaputo che la trota Marmorata è un salmonide a rischio estinzione tanto da essere oggetto di indicazioni di tutela da parte della Comunità Europea;
- trattandosi di un pesce che raggiunge taglie importanti, la sua maturazione sessuale e quindi l'opportunità di riprodursi avviene al raggiungimento di almeno cm 35/40 di taglia;
- l'ex ETP ha promosso sin dalla fine degli anni 80 stringenti politiche di salvaguardia e reintroduzione nelle acque del FVG del prezioso salmonide con enormi sacrifici anche economici sostenuti in buona parte dai pescatori sportivi;
- purtroppo scelte alle volte discutibili circa i metodi di semina e ripopolamento hanno limitato il successo del progetto di salvaguardia che, a suo parere, andrebbe realizzato sotto la rigida vigilanza della Comunità scientifica;
- il citato art. 14 del Calendario 2018 non risponde assolutamente alle finalità citate consentendo la cattura della Trota Marmorata al raggiungimento di una taglia non idonea neppure ad una prima riproduzione;
- la citazione di "sperimentale" contenuta nel titolo dell'articolo, nasconde solo la volontà di assecondare di una minoranza di pescatori sportivi attenti solo al "cestino" sicuramente non sensibili ai progetti di tutela e protezione del patrimonio ittico regionale.

Concordano con Fain i consiglieri **Lizzi e Vanone**, rilevando in particolare che l'articolo 14 del CPS è in contrasto con la Direttiva Habitat che tutela la trota marmorata e perché sono stati scelti tratti poveri d'acqua e quindi non adatti alla sopravvivenza della marmorata.

Fabris rileva che la sperimentazione di cui all'articolo 14 richiederebbe più tempo per poterne valutare gli effetti, considerato che la marmorata mostra difficoltà di adattamento. Ritiene che tale sperimentazione non abbia provocato danni disastrosi.

Pizzul afferma di aver sostenuto la sperimentazione prevista dall'articolo 14 in un contesto in cui c'era difficoltà ad accontentare i pescatori sportivi. Tale sperimentazione non comporta la semina di marmorata adulta ovunque, ma di esemplari adulti selezionati geneticamente, che hanno un basso tasso di sopravvivenza (non sanno mangiare né contrastare la corrente), con i quali non si fa conservazione. Tale sperimentazione è apparsa il male minore, per accontentare i pescatori nell'ambito di una gestione sconclusionata, priva di dati di riferimento. Ci sono questioni più spinose riguardo alla conservazione della marmorata.

Fabris fa presente che occorre cercare di far convivere diverse esigenze: i pescatori finanziano l'Ente e devono essere tutelati anche loro. I prelievi dai corsi d'acqua oggi non sono sostenibili; i consumi d'acqua sono eccessivi. Il mondo della produzione ha interessi contrastanti con il mondo della pesca, sicché i pescatori calano.

Pizzul interviene per far rilevare come siano venute meno le condizioni per la riproduzione naturale della marmorata in molte acque della regione.

Fabris propone di consentire fino al 31 dicembre la pesca nei canali artificiali, che vanno in asciutta tra febbraio e marzo.

Vuan propone di anticipare l'apertura della pesca alla prima domenica di marzo, adeguandosi a quanto fanno in Veneto.

Fabris propone di anticipare l'apertura della pesca e di anticipare anche la chiusura della pesca al mese di settembre, in modo da tutelare la fauna ittica rispettando i suoi periodi di frega.

Il Presidente coglie lo spunto e propone al Comitato di fornirgli la risposta condivisa con i territori alla successiva seduta, che indica possibile tra il 29 e il 31 ottobre, data che confermerà appena possibile.

Quindi il Presidente passa al **punto 4** dell'ordine del giorno (*Canoni per licenze, autorizzazioni per la pesca*)

sportiva per l'anno 2019). Il Direttore generale fa presente che si ripropongono gli stessi importi del 2018. Non essendoci interventi sul punto 4, il **Presidente** constata l'unanime favore del Comitato alla proposta.

Punto 5 (Modifiche al regolamento delle guardie ittiche).

Il Direttore generale fa presente che viene semplificato il procedimento per la nomina delle guardie ittiche volontarie, alleggerendo la casistica degli impedimenti di natura morale (precedenti penali), allo scopo di ampliare il numero di possibili candidati. In particolare, si precisa che il precedente penale non rileva quando il reato è stato depenalizzato, ovvero quando è intervenuta la riabilitazione, ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto, ovvero in caso di revoca della condanna. Sottolinea infine che i requisiti così modificati rimangono comunque più restrittivi di quelli imposti dal TULPS per il riconoscimento della nomina a guardia particolare giurata.

Non essendoci interventi sul punto 5, il **Presidente** constata l'unanime favore del Comitato alla proposta.

Alle ore 20:29 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE
Stefano ZANNIER



IL DIRETTORE GENERALE
Francesco MINIUSSI

